



(Foto: AdobeStock)

Al lavoro con il cane? Per chi ha un cane, spesso è un'idea allettante. E se ciò è consentito e viene gestito nel modo giusto, tutte le parti coinvolte ne traggono beneficio.

Quando il cane va al lavoro

Quando il cane non è solo un animale domestico relegato in casa, ma può anche accompagnare il padrone al lavoro, di solito tutte le parti coinvolte – che abbiano due o quattro zampe – ne traggono beneficio. Tuttavia, ci sono alcuni aspetti da considerare per garantire che il «progetto cani in ufficio» funzioni.

Alcuni cani vanno a lavorare con i loro padroni perché hanno un compito importante da svolgere: come per esempio i cani di servizio o da assistenza. E se il vostro è un «cane normale» e volete comunque portarlo al lavoro con voi?

Il primo ostacolo si presenta ovviamente sul posto di lavoro: sono ammessi i cani? Se lavorate nel settore sanitario, come piloti o in un negozio di generi alimentari, difficilmente avrete la possibilità di portare con voi il vostro amico a quattro zampe; la maggior parte delle persone che può farlo lavora in ufficio. Ma anche in questo caso è importante chiarire prima alcuni aspetti con il datore di lavoro e preparare il cane al suo futuro luogo di soggiorno, se si vuole ottenere un esito soddisfacente per tutte le parti coinvolte.

1. La prima cosa da fare è chiarire con il datore di lavoro o con il superiore responsabile se nel vostro ufficio è ammesso portare il cane. Dal punto di vista giuridico, questo aspetto non è chiaramente regolamentato: non esiste né un diritto fondamentale di portare con sé il proprio animale domestico, né un divieto generale di farlo. La questione deve quindi essere considerata e discussa caso per caso.
2. Se vi è stato concesso di portare il cane con voi, dovete informare i vostri colleghi. L'ideale è presentare in anticipo il nuovo collega a quattro zampe con un'e-mail generale o una scheda informativa e, se necessario, fornire raccomandazioni di comportamento, ad esempio su come evitare che il cane salti addosso durante i saluti o quando deve essere lasciato in pace.
3. Ora passiamo alla preparazione del cane. Per facilitargli l'ambientamento, è necessario adottare i seguenti accorgimenti di base:
 - prevedete un luogo di riposo dedicato e accogliente, lontano dal via vai e dal contatto con la clientela, dove il cane possa starsene indisturbato, sentirsi al sicuro e rilassarsi.

- Iniziate lentamente: l'ideale è recarsi sul posto di lavoro durante il fine settimana, quando è più tranquillo, e iniziare con qualche ora di presenza.
- Come cane da ufficio, il vostro amico peloso deve essere amichevole con le persone, ma deve anche sapere che può salutare i colleghi di lavoro solo dopo il relativo segnale. In questo modo si evita che cadano tazze di caffè o che volino documenti in caso di «assalti» inaspettati.
- Il cane deve essere in grado di entrare in ufficio a guinzaglio allentato e senza agitarsi.
- Prima che il cane viva appieno la quotidianità dell'ufficio, è bene fargli conoscere rumori a cui potrebbe non essere abituato.
- Il cane deve anche essere in grado di attendere da solo al suo posto per un breve periodo di tempo. È utile che un collega possa tenere d'occhio l'amico a quattro zampe ed esserne il referente in caso di problemi.
- Non bisogna trascurare le uscite all'aperto prima e dopo il lavoro. Anche un cane da ufficio deve tenersi occupato. Attività come, ad esempio, il tappeto olfattivo aiutano a combattere la noia sul posto di lavoro.

Se il «progetto cani in ufficio» funziona, è una situazione vincente per tutti: il team umano-cane non è costretto a trascorrere i giorni feriali separato, e un amico a quattro zampe porta un po' di svago sul posto di lavoro anche per i colleghi. Diversi studi hanno dimostrato che la presenza di un cane migliora il clima di lavoro e riduce lo stress. Le persone si parlano di più, ridono di più, sono più felici e di conseguenza lavorano meglio.

Nell'attuale numero della rivista HUND SCHWEIZ (5/25), si parla dei cani sul posto di lavoro.



Grazie di cuore!

Questa newsletter è sostenuta da

Helsana



Grazie di cuore!

Questa newsletter è sostenuta da

petZEBAG

